

ISTITUZIONI E ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA

Ruoli e responsabilità nell'ambito dell'Unione

Il contributo del trattato di Nizza



Per informazioni dettagliate sullo svolgimento e i lavori della conferenza intergovernativa, consultare Europa, server delle istituzioni europee, al seguente indirizzo:

<http://europa.eu.int/comm/igc2000>

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet via il server Europa (<http://europa.eu.int>).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2001

ISBN 92-894-0492-2

© Comunità europee, 2001

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO

Prefazione



Romano Prodi

Presidente
della Commissione europea



Michel Barnier

Commissario responsabile
della politica regionale
e della riforma delle istituzioni

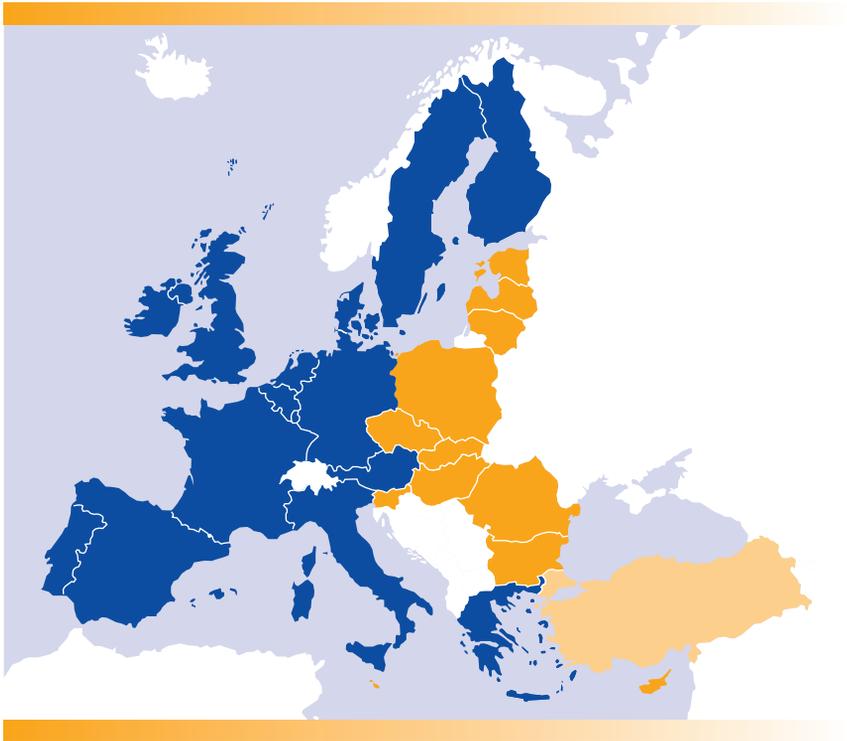
La firma del trattato di Nizza segna la conclusione della conferenza inter-governativa avviata il 14 febbraio 2000. La conferenza aveva lo scopo di adattare il funzionamento delle istituzioni europee per consentire loro di accogliere nuovi Stati membri. Il nuovo trattato apre ora la strada al più grande allargamento che l'Unione abbia mai concepito, con le sue prospettive di pace durevole, di stabilità e di prosperità per tutti gli Stati democratici europei.

Affinché tutti siano al corrente dei risultati dei negoziati e del contenuto del trattato di Nizza, la presente guida per il cittadino europeo descrive in maniera sintetica le istituzioni dell'Unione e le loro funzioni essenziali. Essa indica, per ciascuna di esse, il riassetto introdotto dal nuovo trattato e presenta l'evoluzione ulteriore che esso comporta per taluni settori, per esempio, il miglioramento del meccanismo delle cooperazioni rafforzate, come pure una nuova disposizione intesa a garantire il rispetto dei diritti fondamentali da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione.

Il trattato di Nizza è soltanto una tappa. Come sarà l'Unione europea di domani, con quasi trenta Stati membri? Il futuro non è prestabilito e spetta ai popoli d'Europa costruirlo. A Nizza, i capi di Stato e di governo hanno espresso l'auspicio che sulla questione venga avviato un dibattito vasto e approfondito. Esso dovrà in ampia misura coinvolgere i cittadini europei affinché essi, andando oltre il trattato di Nizza, possano meglio manifestare le loro attese e le loro speranze.

Handwritten signature of Romano Prodi in black ink.

Handwritten signature of Michel Barnier in black ink.



Il contributo del trattato di Nizza

Il trattato di Nizza segna un nuovo passo nella preparazione dell'allargamento dell'Unione europea ai paesi dell'Europa centrale, orientale, mediterranea e baltica. Il trattato, che modifica i trattati esistenti, entrerà in vigore quando tutti gli Stati membri lo avranno ratificato mediante votazione dei rispettivi parlamenti nazionali o referendum.

La concezione della struttura e delle modalità di funzionamento delle istituzioni e organi europei risale agli anni Cinquanta, quando l'Unione constava di soli sei membri (Germania, Francia, Italia, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi). Con il tempo, l'Unione si è ampliata ben quattro volte per raggiungere gli attuali quindici membri (ai sei fondatori si sono aggiunti Danimarca, Regno Unito, Irlanda, Grecia, Spagna, Portogallo, Austria, Finlandia, Svezia). Eppure, dalla creazione della Comunità europea ad oggi, le istituzioni non hanno subito alcuna riforma sostanziale, se si esclude — notevole eccezione — l'elezione diretta del Parlamento europeo nel 1979.

Dodici paesi stanno attualmente negoziando l'adesione all'Unione (Bulgaria, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria). Anche la Turchia è ufficialmente un paese candidato.

La conferenza intergovernativa (CIG) che ha approntato la revisione dei trattati, conclusasi con il Consiglio europeo di Nizza l'11 dicembre 2000, doveva rispondere a un quesito importante: come può l'Europa funzionare efficacemente con un numero pressoché doppio di membri? La sfida raccolta dalla CIG consisteva nell'apportare sin d'ora le correzioni necessarie all'attuale quadro istituzionale.

Come è stato riordinato il trattato

I trattati su cui si fonda l'Unione sono modificabili mediante una **conferenza intergovernativa** (CIG) che riunisca i rappresentanti dei governi degli Stati membri per decidere, di comune accordo, le eventuali modifiche.

L'ultima CIG si è aperta il 14 febbraio 2000 e conclusa con un accordo al Consiglio europeo di Nizza (7-11 dicembre 2000).

Come per la CIG precedente (cui dobbiamo il trattato di Amsterdam), si è occupato dei lavori preparatori un gruppo di rappresentanti dei governi degli Stati membri e della Commissione europea. Hanno assistito alle riunioni anche due membri del Parlamento europeo.

I ministri degli Affari esteri dei vari Stati membri hanno più volte dibattuto l'argomento, associando puntualmente la Commissione al dibattito.

Le decisioni finali di modificare i trattati sono state adottate dai capi di Stato e di governo degli Stati membri, riuniti in Consiglio europeo. Ha preso parte al vertice anche il presidente della Commissione europea.

Alcune settimane dopo il raggiungimento dell'accordo, il 26 febbraio 2001, il trattato è firmato dai capi di Stato e di governo.

Inizia allora un processo destinato a durare mesi, ovvero la **ratifica** del trattato da parte di tutti gli Stati membri secondo le modalità prescritte dalle rispettive costituzioni (voto parlamentare e/o referendum).

Solo una volta ratificato il nuovo trattato entra in vigore.

Come vengono assunte le decisioni nell'Europa comunitaria?

Qual è il ruolo delle istituzioni e organi dell'Unione e quali le principali riforme istituzionali previste dal trattato di Nizza?

Le istituzioni europee sono cinque: Parlamento europeo, Consiglio, Commissione, Corte di giustizia e Corte dei conti.

A queste istituzioni si aggiungono due organi comunitari di carattere consultivo, il Comitato economico e sociale e il Comitato delle regioni. Nel campo della politica economica e monetaria svolge un ruolo cardine la Banca centrale europea (BCE).

Il Consiglio europeo, che ogni due anni almeno riunisce i capi di Stato e di governo e il presidente della Commissione, è un organo politico la cui funzione è imprimere all'Unione l'impulso necessario al suo sviluppo e definirne gli orientamenti politici generali.

L'Unione può assumere decisioni solo nell'ambito delle competenze riconosciutele da quegli stessi trattati cui gli Stati membri hanno dato il loro accordo ratificandoli con un referendum o con voto parlamentare.

Per decidere un'azione comunitaria in uno dei settori previsti dai trattati, sono esperibili varie procedure decisionali. Ricorderemo qui due schemi principali, semplificandoli al massimo.

Nella procedura cosiddetta di «codecisione», che si applica per esempio alle decisioni relative al mercato interno, ai trasporti, alla politica in materia ambientale o ai programmi di ricerca, il processo decisionale è il seguente: la Commissione, spesso dopo aver consultato gli ambienti interessati, presenta una proposta. Segue eventualmente il parere del Comitato delle regioni o del Comitato economico sociale. Il testo viene adottato se riscuote l'accordo sia del Parlamento europeo che del Consiglio che delibera a maggioranza qualificata.

Nella procedura cosiddetta di «consultazione», la Commissione propone e il Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale e il Comitato delle regioni sono consultati. Il Consiglio può deliberare a maggioranza qualificata (settore agricolo) o all'unanimità (materia fiscale).



Il Parlamento europeo

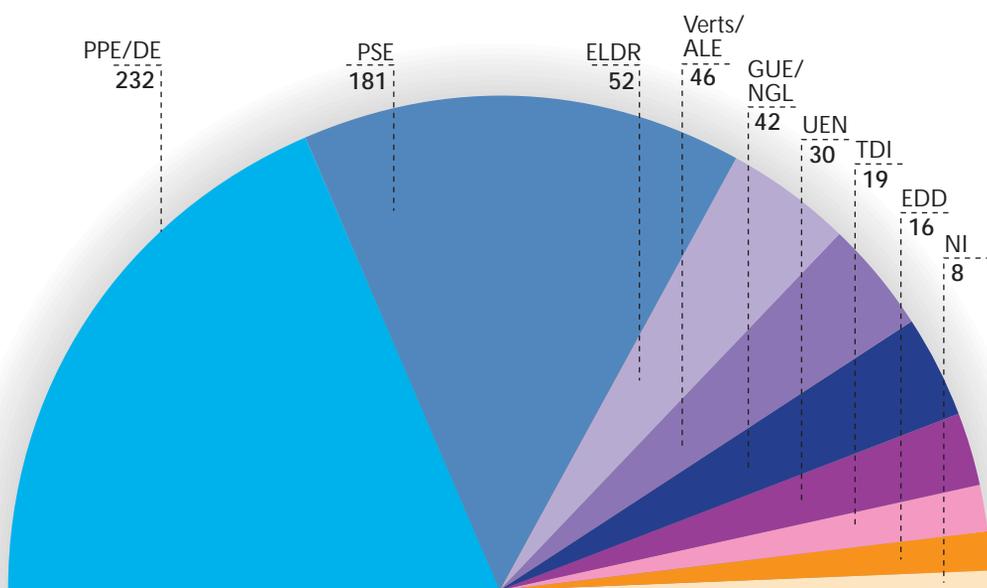
<http://www.europarl.eu.int>

Ruolo

Il Parlamento europeo è l'istituzione che rappresenta i cittadini degli Stati membri. Il Parlamento ha ruolo di colegislatore insieme al Consiglio in numerosi settori e, sempre con il Consiglio, condivide la funzione di autorità di bilancio. Esercita inoltre un controllo politico sulla Commissione.

I membri del Parlamento europeo sono eletti tramite suffragio universale diretto dal 1979, non si riuniscono in delegazioni nazionali, bensì in gruppi politici.

Ripartizione dei deputati per gruppo politico



Fonte: Parlamento europeo, 23 marzo 2000.

Quel che ha modificato il trattato di Nizza

Il trattato di Nizza ha rafforzato il ruolo di colegislatore del Parlamento europeo.

Il trattato ha inoltre instaurato una nuova base giuridica per permettere al Consiglio di stabilire lo statuto dei partiti politici a livello europeo e le regole relative al loro finanziamento.

In vista dell'allargamento dell'Unione, il trattato di Nizza ha fissato a 732 il numero massimo di eurodeputati e ha previsto la suddivisione dei seggi fra Stati membri e paesi candidati (a partire dalle prossime elezioni, cfr. tabella). Resta inteso che i parlamentari dei paesi candidati siederanno al Parlamento europeo solo a partire dalla data di adesione del loro paese all'Unione.

Suddivisione dei seggi del PE per Stato membro e per paese candidato

Stati membri		Paesi candidati	
Belgio	22	Bulgaria	17
Danimarca	13	Cipro	6
Germania	99	Estonia	6
Grecia	22	Lettonia	8
Spagna	50	Lituania	12
Francia	72	Malta	5
Irlanda	12	Polonia	50
Italia	72	Repubblica ceca	20
Lussemburgo	6	Romania	33
Paesi Bassi	25	Slovacchia	13
Austria	17	Slovenia	7
Portogallo	22	Ungheria	20
Finlandia	13		
Svezia	18		
Regno Unito	72		

Il Consiglio

<http://ue.eu.int>

Ruolo

Il Consiglio è l'istituzione dell'Unione che rappresenta i governi degli Stati membri. Insieme con il Parlamento europeo, è il colegislatore comunitario e l'autorità di bilancio. È l'istituzione preponderante nel processo di assunzione delle decisioni di politica estera e sicurezza comune e di cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale. Il Consiglio è formato da un rappresentante per Stato membro a livello di ministro (i ministri dell'Agricoltura compongono, per esempio, il Consiglio che delibera in materia di politica agricola comune) ed è presieduto dal ministro dello Stato membro che ha la presidenza dell'Unione. La presidenza è esercitata da tutti i membri dell'Unione per un intero semestre, secondo un turno prestabilito (nel 2001 toccherà a Svezia e Belgio; nel 2002, alla Spagna e alla Danimarca).

Processo decisionale

Il Consiglio delibera, in ossequio a quanto previsto dai trattati, all'unanimità dei suoi membri, a maggioranza qualificata dei voti o a maggioranza semplice per le decisioni procedurali.

Nel primo caso (unanimità), che vige per alcuni settori importanti per lo sviluppo dell'Unione come la politica estera e di sicurezza comune, la cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, la politica di asilo e immigrazione, la politica di coesione economica e sociale, la fiscalità ecc., è necessario l'accordo (o l'astensione) di tutti gli Stati membri. In altri termini, ogni Stato membro dispone di un diritto di veto contro l'adozione di misure europee in questi settori.

Nel secondo caso (maggioranza qualificata), che è ormai la regola del processo decisionale delle politiche più importanti dell'Unione come il completamento del mercato interno, ogni Stato membro dispone di un numero di voti («ponderazione dei voti») che riflette l'uguaglianza degli Stati in quanto mem-

bri dell'Unione e la loro differenza in termini di popolazione. Il sistema finora vigente prevede un totale di 87 voti (dieci per gli Stati più popolati, due per il più piccolo) e una maggioranza qualificata corrispondente a almeno 62 voti favorevoli (ovvero al 71,26 % dei voti totali).

Quel che ha modificato il trattato di Nizza

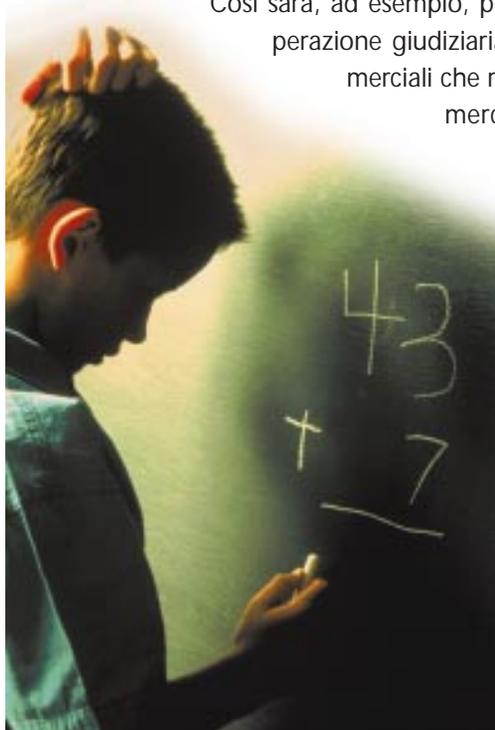
Sarà molto difficile, in un'Unione di quasi trenta Stati membri, raggiungere un accordo unanime. L'azione dell'Unione rischierà quel giorno di trovarsi paralizzata. Per questa ragione, era importante che la riforma provvedesse a limitare i casi in cui uno Stato membro può opporre un veto.

La ratifica del trattato di Nizza permetterà di assumere a maggioranza qualificata le decisioni riguardanti circa trenta disposizioni del trattato che sino-ra hanno richiesto l'unanimità.

Riguardo alle politiche comunitarie, dieci disposizioni circa consentiranno, sin dall'entrata in vigore del trattato di Nizza, di deliberare a maggioranza qualificata per l'insieme o eventualmente parte delle materie disciplinate.

Così sarà, ad esempio, per le decisioni nel settore della cooperazione giudiziaria in materia civile. Gli accordi commerciali che riguardano i servizi o gli aspetti commerciali della proprietà intellettuale potranno essere conclusi, in linea di massima, dal Consiglio che delibererà a maggioranza qualificata.

Quanto alla ponderazione dei voti, il nuovo trattato prevede una modifica che entrerà in vigore il 1° gennaio 2005. È stato modificato il numero di voti attribuiti a ciascuno Stato membro e previsto quello che si vedranno assegnare i paesi candidati non appena entreranno nell'Unione (cfr. tabella seguente).



D'ora innanzi vi sarà maggioranza qualificata quando:

— la decisione riscuote **un numero di voti** prestabilito. Tale soglia sarà modificata in funzione del succedersi delle adesioni;

— la decisione riscuote il voto favorevole della **maggioranza degli Stati membri**.

Ogni Stato membro può inoltre chiedere di verificare che la maggioranza qualificata comprenda almeno il **62 % della popolazione totale** dell'Unione. Se l'esito della verifica è negativo, la decisione non è adottata.

Ponderazione dei voti per Stato membro e per paese candidato

Stati membri		Paesi candidati	
Belgio	12	Bulgaria	10
Danimarca	7	Cipro	4
Germania	29	Estonia	4
Grecia	12	Lettonia	4
Spagna	27	Lituania	7
Francia	29	Malta	3
Irlanda	7	Polonia	27
Italia	29	Repubblica ceca	12
Lussemburgo	4	Romania	14
Paesi Bassi	13	Slovacchia	7
Austria	10	Slovenia	4
Portogallo	12	Ungheria	12
Finlandia	7		
Svezia	10		
Regno Unito	29		

La cooperazione rafforzata, strumento di nuovi progressi

Il trattato di Amsterdam aveva previsto la possibilità per gli Stati membri di instaurare una «cooperazione rafforzata» in un quadro istituzionale unico, ossia di cooperare insieme nell'interesse dell'Unione anche qualora non tutti gli Stati membri fossero disposti o avessero la possibilità di parteciparvi nell'immediato, lasciando tuttavia a questi ultimi la libertà di aderire all'iniziativa in un secondo momento. Il meccanismo della cooperazione rafforzata era però subordinato a condizioni rigorose che ne hanno limitato l'applicazione pratica.

Per rendere il meccanismo più operativo, il trattato di Nizza elimina la facoltà, attualmente riconosciuta dai trattati a ogni Stato membro, di opporre un veto a una cooperazione rafforzata. Impone un minimo di otto Stati membri per avviare una cooperazione rafforzata e prevede la possibilità di estendere il meccanismo alla politica estera e di sicurezza comune (PESC), ma non alla difesa. Garantisce che le iniziative di cooperazione rafforzata si situino nel quadro dell'Unione, rispettino il ruolo delle istituzioni e consentano agli Stati membri non partecipanti nell'immediato di aderire in un momento successivo.

La Commissione

<http://europa.eu.int>



Ruolo

La Commissione è l'istituzione che rappresenta, in piena indipendenza, l'interesse comune degli Stati membri. Sul piano legislativo, è l'organo motore, quello che propone le «leggi» e le trasmette al Parlamento e al Consiglio per decisione.

La Commissione provvede all'attuazione delle politiche comuni (politica agricola comune, per esempio), cura l'esecuzione del bilancio e gestisce i programmi comunitari. Per l'esecuzione concreta delle politiche e dei programmi, la Commissione fa ampio affidamento sulle amministrazioni nazionali.

Sul fronte esterno, la Commissione rappresenta la Comunità e conduce i negoziati internazionali (per esempio i negoziati nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, OMC). Vigila inoltre sull'applicazione delle disposizioni del trattato e delle decisioni adottate dalle istituzioni comunitarie, per esempio nel settore della concorrenza.

La Commissione è collegialmente responsabile dinanzi al Parlamento europeo. Le sue deliberazioni sono prese a maggioranza semplice del numero dei suoi membri.

Sin dall'origine, la Commissione è stata composta da due cittadini degli Stati membri più popolati e da un cittadino per ciascuno degli altri Stati membri.

Quel che ha modificato il trattato di Nizza

Quando i dodici paesi che stanno negoziando la loro adesione all'Unione saranno diventati membri, la Commissione, se si mantenesse il sistema attuale, avrebbe 33 membri, ossia quasi quattro volte il numero originario.

Il trattato di Nizza ha deciso di limitare, dal 2005, la composizione della Commissione a un cittadino per Stato membro. Quando l'Unione arriverà a 27 Stati, il numero dei commissari sarà bloccato e il Consiglio dovrà allora decidere, all'unanimità, l'esatto numero di commissari che dovrà comunque essere inferiore a 27. La loro nazionalità dipenderà invece da un sistema di rotazione paritetica fra i paesi.

Il trattato di Nizza ha altresì deciso di rafforzare i poteri del presidente, misura indispensabile per garantire la coerenza e la collegialità di un consesso di oltre venti persone. Il presidente della Commissione deciderà così la suddivisione dei portafogli e potrà eventualmente procedere ad un rimpasto delle competenze durante il mandato. Avrà inoltre facoltà, previa approvazione del collegio, di chiedere a un commissario di presentare le dimissioni.

La Corte di giustizia

<http://curia.eu.int>

Ruolo

Funzione principale della Corte di giustizia è garantire il rispetto del diritto comunitario. La Corte è competente per le controversie fra gli Stati membri, fra l'Unione e gli Stati membri, fra le istituzioni, fra i cittadini e l'Unione. Compete inoltre alla Corte rispondere alle richieste di interpretazione del diritto comunitario poste da una giurisdizione nazionale nell'ambito di un procedimento pendente dinanzi ad essa. Tale competenza «pregiudiziale» è essenziale per garantire l'interpretazione uniforme del diritto comunitario su tutto il territorio dell'Unione. Dal 1989, la Corte è affiancata da un Tribunale di primo grado cui sono conferite alcune delle competenze della Corte stessa.



Quel che ha modificato il trattato di Nizza

La Corte di giustizia fa fronte oggi a un enorme carico di lavoro, che andrà inevitabilmente aumentando con l'adesione di nuovi Stati membri. Tale sovraccarico comporta una durata eccessiva dei procedimenti, situazione inaccettabile per il funzionamento della Comunità e non soddisfacente per le parti.

Per alleviare il carico di lavoro della Corte, il trattato di Nizza provvede a una migliore suddivisione delle competenze fra la Corte e il Tribunale di primo grado e contempla la possibilità di istituire sezioni giurisdizionali specializzate per contenziosi particolari (come quelli relativi alla funzione pubblica europea). Stabilisce inoltre che la Corte continui ad essere composta, in un'Unione allargata, da un numero di giudici pari a quello degli Stati membri e possa riunirsi in una sezione ampliata di tredici giudici, anziché in seduta plenaria.

La Corte dei conti

<http://www.eca.eu.int>

Ruolo

La Corte dei conti garantisce il controllo dei conti della Comunità: verifica la legittimità e la regolarità delle entrate e delle uscite del bilancio comunitario e ne accerta la sana gestione finanziaria. La Corte dei conti è attualmente composta da 15 membri, nominati per un periodo di sei anni rinnovabile dal Consiglio che delibera all'unanimità. I membri della Corte dei conti dirigono le attività di controllo degli agenti dell'istituzione, elaborano relazioni e formulano pareri.



Quel che ha modificato il trattato di Nizza

Il trattato ha stabilito che la Corte dei conti sarà composta da un membro per ogni Stato. I membri saranno nominati dal Consiglio a maggioranza qualificata e non più all'unanimità, per un periodo di sei anni. La Corte potrà inoltre istituire sezioni incaricate di adottare determinate categorie di relazioni o pareri.

Il Comitato economico e sociale

<http://www.ces.eu.int>

Ruolo

Il Comitato economico e sociale (CES), composto dai rappresentanti delle diverse categorie della vita economica e sociale, esprime pareri consultivi destinati alle altre istituzioni, specie in sede di procedura legislativa. È attualmente composto da 222 membri (dai 6 ai 24 per Stato membro, a seconda della grandezza del paese).

Quel che ha modificato il trattato di Nizza

Il trattato precisa che il Comitato deve comporsi di rappresentanti delle diverse componenti della società civile. Il numero dei membri è limitato a 350, massimale che consente di mantenere per gli Stati membri attuali il vigente numero di seggi.

Paese	Membri	Paese	Membri
Francia	24	Svezia	12
Germania	24	Ungheria	12
Italia	24	Danimarca	9
Regno Unito	24	Finlandia	9
Polonia	21	Irlanda	9
Spagna	21	Lituania	9
Romania	15	Slovacchia	9
Austria	12	Estonia	7
Belgio	12	Lettonia	7
Bulgaria	12	Slovenia	7
Grecia	12	Cipro	6
Paesi Bassi	12	Lussemburgo	6
Portogallo	12	Malta	5
Repubblica ceca	12		
Totale			344

Il Comitato delle regioni

<http://www.cor.eu.int>

Ruolo

Il Comitato delle regioni ha anch'esso carattere consultivo ed è composto da rappresentanti degli enti regionali e locali che si fanno portavoce, a livello europeo, degli interessi delle regioni. La sua composizione ricalca quella del Comitato economico e sociale.

Quel che ha modificato il trattato di Nizza

Il numero dei membri è limitato a 350 in vista dell'allargamento dell'Unione. Il trattato di Nizza dispone inoltre che i membri del Comitato siano titolari di un mandato politico elettivo nell'ambito dell'ente che rappresentano.

Paese	Membri	Paese	Membri
Francia	24	Svezia	12
Germania	24	Ungheria	12
Italia	24	Danimarca	9
Regno Unito	24	Finlandia	9
Polonia	21	Irlanda	9
Spagna	21	Lituania	9
Romania	15	Slovacchia	9
Austria	12	Estonia	7
Belgio	12	Lettonia	7
Bulgaria	12	Slovenia	7
Grecia	12	Cipro	6
Paesi Bassi	12	Lussemburgo	6
Portogallo	12	Malta	5
Repubblica ceca	12		
Totale			344

I valori **democratici**

Il trattato sull'Unione europea, così come modificato ad Amsterdam, prevede che l'Unione rispetti i diritti fondamentali garantiti dalla convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950, e quali risultano dalle tradizioni costituzionali comuni degli Stati membri. Il trattato di Amsterdam permette al Consiglio di sanzionare uno Stato membro mediante la sospensione di taluni diritti derivanti dal trattato, fra cui il diritto di voto, per una violazione grave e persistente dei diritti fondamentali, ma non contempla nessun dispositivo di prevenzione delle violazioni dei diritti fondamentali.

Il trattato di Nizza prevede che il Consiglio, deliberando alla maggioranza dei quattro quinti dei suoi membri, previo parere conforme del Parlamento europeo e dopo aver sentito lo Stato membro interessato, possa constatare l'esistenza di un evidente rischio di violazione grave da parte di uno Stato membro dei diritti e delle libertà fondamentali su cui si fonda l'Unione. Il Consiglio può quindi decidere di inviare a detto Stato le raccomandazioni del caso. Il diritto d'iniziativa appartiene a un terzo degli Stati, alla Commissione o al Parlamento europeo.

E dopo Nizza?

Al trattato di Nizza è stata allegata una «Dichiarazione sul futuro dell'Unione». A Nizza, in effetti, è stato approntato il quadro istituzionale dell'Unione in vista del suo ampliamento, ma è parso necessario organizzare anche un dibattito più vasto e approfondito sul futuro dell'Unione europea. A tal fine, nel 2001 le presidenze dell'Unione promuoveranno, in cooperazione con la Commissione e con la partecipazione del Parlamento europeo, un dibattito che coinvolgerà i parlamenti nazionali, il mondo politico, quello economico e accademico, i rappresentanti della società civile europea e i paesi candidati.

A seguito di una relazione che sarà presentata al Consiglio europeo del giugno 2001 (presidenza svedese), il Consiglio europeo di dicembre dello stesso anno (presidenza belga) deciderà quale linea seguire per portare avanti il dibattito.

Punti sui quali riflettere

— Semplificazione dei trattati (raggruppamento delle disposizioni fondamentali dei quattro trattati in un solo testo, da presentare in modo più chiaro e leggibile);

— delimitazione delle competenze (loro ripartizione in seno all'Unione europea; livello del loro esercizio — comunitario, nazionale, regionale —; migliore complementarità fra i vari livelli d'azione legislativa e amministrativa ecc.);

— status della Carta dei diritti fondamentali rispetto ai trattati dopo la sua proclamazione a Nizza;

— ruolo dei parlamenti nazionali nella struttura europea.

Terminati i lavori preparatori, sarà convocata una nuova conferenza inter-governativa nel 2004, che tratterà delle questioni suddette e apporterà ai trattati le eventuali modificazioni. La nuova CIG non potrà comunque costituire un ostacolo all'allargamento. Gli Stati candidati che avranno già concluso i negoziati di adesione con l'Unione saranno invitati a prender parte alla conferenza mentre gli altri parteciperanno in qualità di osservatori.

A Nizza è stata proclamata la **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione**, che riunisce in un unico testo i diritti civili, politici, economici e sociali del cittadino europeo, suddividendoli in sei categorie: dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia. Tali diritti trovano fondamento nei diritti e libertà fondamentali riconosciuti dalla convenzione europea dei diritti dell'uomo e nelle tradizioni costituzionali dei paesi dell'Unione europea.

Per saperne di più, consultare questo indirizzo:

http://www.europa.eu.int/comm/justice_home/unit/charte/index_fr.html



Il Dialogo sull'Europa

Con l'iniziativa «Dialogo sull'Europa» la Commissione europea contribuisce a promuovere e stimolare il pubblico dibattito sul futuro dell'Unione.

Per saperne di più e partecipare al «Dialogo sull'Europa», consultare questo sito:

<http://europa.eu.int/dialogue>



Partecipate attivamente al

Dialogo sull'Europa!

In dibattiti pubblici, forum su Internet ecc., dite la vostra e dibattete i seguenti punti:

- Cos'è per voi il futuro dell'Europa?
- Quale dovrebbe essere la futura evoluzione dell'UE?
- Come può l'Unione europea diventare più democratica?
- Quali saranno gli effetti dell'allargamento sull'UE?
- Cosa fare per coinvolgere maggiormente i cittadini nell'opera di costruzione dell'Europa?
- In quale settore dovrebbe affermarsi l'Europa e di cosa dovrebbe occuparsi?
- In che modo l'Europa incide sulla vostra vita quotidiana?
- Quale dovrebbe essere il ruolo del vostro paese nell'Unione europea?

Commissione europea

Istituzioni e organi dell'Unione europea — Ruoli e responsabilità nell'ambito dell'Unione — Il contributo del trattato di Nizza
Una guida per il cittadino europeo

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2001 — 23 pagg. — 17,6 x 25 cm

ISBN 92-894-0492-2

Venta • Salg • Verkauf • Πωλήσεις • Sales • Vente • Vendita • Verkoop • Venda • Myynti • Försäljning
<http://eur-op.eu.int/general/en/s-ad.htm>

BELGIQUE/BELGIÉ

Jean De Lannoy
Avenue du Roi 202/Koningslaan 202
B-1190 Bruxelles/Brusseel
Tél. (32-2) 538 43 08
Fax (32-2) 538 08 41
E-mail: jean.de.lannoy@infoboa.be
URL: <http://www.jean.de.lannoy.be>

La librairie européenne/De Europese Boekhandel

Rue de la Loi 244/Velstraat 244
B-1040 Bruxelles/Brusseel
Tél. (32-2) 295 26 39
Fax (32-2) 735 08 60
E-mail: mail@libeurop.be
URL: <http://www.libeurop.be>

Moniteur belge/Belgisch Staatsblad

Rue de Louvain 40-42/Luiseuwseweg 40-42
B-1000 Bruxelles/Brusseel
Tél. (32-2) 552 22 11
Fax (32-2) 511 01 84
E-mail: eusales@just.fgov.be

DANMARK

J. H. Schultz Information AS

Herslevdang 12
DK-2620 Albertslund
Tlf. (45) 43 63 23 00
Fax (45) 43 63 19 69
E-mail: schultz@schultz.dk
URL: <http://www.schultz.dk>

DEUTSCHLAND

Bundesanzeiger Verlag GmbH

Vertriebsabteilung
Amsterdamer Straße 192
D-50735 Köln
Tel. (49-221) 97 66 80
Fax (49-221) 97 66 82 78
E-mail: vertreib@bundesanzeiger.de
URL: <http://www.bundesanzeiger.de>

ΕΛΛΑΔΑ/GREECE

G. C. Eleftheroudakis SA

International Bookstore
Panepistimiou 17
GR-10564 Athina
Tel. (30-1) 331 41 90/12/3/4/5
Fax (30-1) 323 98 21
E-mail: elebooks@netor.gr
URL: <http://elebooks@hellasnet.gr>

ESPAÑA

Boletín Oficial del Estado

Trafalgar, 27
E-28071 Madrid
Tel. (34) 915 38 21 11 (libros)
913 84 17 15 (suscripción)
Fax (34) 915 38 21 21 (libros),
913 84 17 14 (suscripción)
E-mail: clientes@com.boe.es
URL: <http://www.boe.es>

Mundi Prensa Libros, SA

Castelló, 37
E-28001 Madrid
Tel. (34) 914 36 37 00
Fax (34) 915 75 39 98
E-mail: libreria@mundiprensa.es
URL: <http://www.mundiprensa.com>

FRANCE

Journal officiel

Service des publications des CE
26, rue Desaix
F-75727 Paris Cedex 15
Tél. (33) 140 58 77 31
Fax (33) 140 58 77 00
E-mail: europublications@journal-officiel.gouv.fr
URL: <http://www.journal-officiel.gouv.fr>

IRELAND

Alan Hanna's Bookshop

270 Lower Rathmines Road
Dublin 6
Tel. (353-1) 496 73 98
Fax (353-1) 496 02 28
E-mail: hanna@iol.ie

ITALIA

Licosa SpA

Via Duca di Calabria, 1/1
Casella postale 552
I-50125 Firenze
Tel. (39) 055 84 83 1
Fax (39) 055 64 12 57
E-mail: licosa@licosa.com
URL: <http://www.licosa.com>

LUXEMBOURG

Messagegeries du livre SARL

5, rue Raffaisen
L-2411 Luxembourg
Tél. (352) 40 10 20
Fax (352) 49 06 61
E-mail: mail@mdl.lu
URL: <http://www.mdl.lu>

NEDERLAND

SDU Servicecentrum Uitgevers

Christoffel Plantijnstraat 2
Postbus 20014
2500 EA Den Haag
Tel. (31-70) 378 98 80
Fax (31-70) 378 97 83
E-mail: sdu@sdu.nl
URL: <http://www.sdu.nl>

ÖSTERREICH

Manz'sche Verlags- und

Universitätsbuchhandlung GmbH
Kohlmarkt 16
A-1014 Wien
Tel. (43-1) 53 16 11 00
Fax (43-1) 53 16 11 67
E-Mail: manz@schwing.at
URL: <http://www.manz.at>

PORTUGAL

Distribuidora de Livros Bertrand Ld.ª

Grupo Bertrand, SA
Rua das Terras dos Vales, 4-A
Apartado 60037
P-2700 Amadora
Tel. (351) 214 95 87 87
Fax (351) 214 96 02 55
E-mail: db@ip.pt

Imprensa Nacional-Casa da Moeda, SA

Sector de Publicações Oficiais
Rua da Escola Politécnica, 135
P-1250-100 Lisboa Codex
Tel. (351) 213 94 57 00
Fax (351) 213 94 57 50
E-mail: spocce@incm.pt
URL: <http://www.incm.pt>

SUOMI/FINLAND

Akateeminen Kirjakauppa/

Akademiska Bokhandeln
Keskuskatu 1/Centralgatan 1
PL PB 128
FIN-00101 Helsinki/Helsingfors
P./fn (358-9) 121 44 18
F./fax (358-9) 121 44 35
Sähköposti: sps@akateeminen.com
URL: <http://www.akateeminen.com>

SVERIGE

BTJ AB

Traktorvägen 11-13
S-221 82 Lund
Tlf. (46-46) 18 00 00
Fax (46-46) 30 79 47
E-post: btj.eu-pub@btj.se
URL: <http://www.btj.se>

UNITED KINGDOM

The Stationery Office Ltd

Customer Services
PO Box 29
Norwich NR3 1GN
Tel. (44) 870 60 05-522
Fax (44) 870 60 05-533
E-mail: book.orders@theso.co.uk
URL: <http://www.isoofficial.net>

ISLAND

Bokabud Larusar Böndal

Skólavörðustíg, 2
IS-101 Reykjavík
Tel. (354) 552 55 40
Fax (354) 552 55 60
E-mail: bokabud@sinnet.is

NORGE

Swets Blackwell AS

Østenvøjeveien 18
Boks 6512 Etterstad
N-0606 Oslo
Tel. (47) 22 97 45 00
Fax (47) 22 97 45 45
E-mail: info@no.swetsblackwell.com

SCHWEIZ/SUISSE/SVIZZERA

Euro Info Center Schweiz

c/o OSEC
Stämpfenbachstraße 85
PF 492
CH-8035 Zürich
Tel. (41-1) 365 53 15
Fax (41-1) 365 54 11
E-mail: eics@osec.ch
URL: <http://www.osec.ch/eics>

BĂLGARIA

Europress Euromedia Ltd

59, blvd Vitosha
BG-1000 Sofia
Tel. (359-2) 980 37 66
Fax (359-2) 980 42 30
E-mail: Milena@embox.cit.bg
URL: <http://www.europress.bg>

ČESKÁ REPUBLIKA

ÚVÍS

odd. Publikaci
Havelskova 22
CZ-130 00 Praha 3
Tel. (420-2) 22 72 07 34
Fax (420-2) 22 71 57 38
URL: <http://www.uvis.cz>

CYPRUS

Cyprus Chamber of Commerce and Industry

PO Box 21455
CY-1509 Nicosia
Tel. (357-2) 88 97 52
Fax (357-2) 86 10 44
E-mail: demetrap@ccci.org.cy

EESTI

Eesti Kaubandus-Tööstuskoda

(Estonian Chamber of Commerce and Industry)
Toom-Kooli 17
EE-10130 Tallinn
Tel. (372) 646 02 44
Fax (372) 646 02 45
E-mail: einfo@koda.ee
URL: <http://www.koda.ee>

HRVATSKA

Mediatrade Ltd

Pavla Hatza 1
HR-10000 Zagreb
Tel. (385-1) 481 94 11
Fax (385-1) 481 94 11

MAGYARORSZÁG

Euro Info Service

Szt. István krt.12
II emelet 1/A
PO Box 1039
H-1137 Budapest
Tel. (36-1) 329 21 70
Fax (36-1) 349 20 53
E-mail: euroinfo@euroinfo.hu
URL: <http://www.euroinfo.hu>

MALTA

Miller Distributors Ltd

Malta International Airport
PO Box 25
Luqa LQA 05
Tel. (356) 66 44 88
Fax (356) 67 67 99
E-mail: gwirth@usa.net

POLSKA

Ars Polona

Krakowskie Przedmiescie 7
Skr. pocztowa 1001
PL-00-950 Warszawa
Tel. (48-22) 826 12 01
Fax (48-22) 826 62 40
E-mail: books119@arspolona.com.pl

ROMÂNIA

Euromedia

Str. Dionisie Lupu nr. 65, sector 1
RO-70184 Bucuresti
Tel. (40-1) 315 44 03
Fax (40-1) 312 96 48
E-mail: euromedia@mailcity.com

SLOVAKIA

Centrum VTI SR

Nám. Slobody, 19
SK-81223 Bratislava
Tel. (421-7) 54 41 83 64
Fax (421-7) 54 41 83 64
E-mail: europ@ttb1.sltk.stuba.sk
URL: <http://www.sltk.stuba.sk>

SLOVENIJA

Gospodarski Vestnik

Dunajska cesta 5
SLO-1000 Ljubljana
Tel. (386) 613 09 16 40
Fax (386) 613 09 16 45
E-mail: europ@gvestnik.si
URL: <http://www.gvestnik.si>

TÜRKIYE

Dünya Infotel AS

100, Yıl Mahallesi 34440
TR-80050 Bagcilar-Istanbul
Tel. (90-212) 629 46 89
Fax (90-212) 629 46 27
E-mail: infotel@dunya-gazete.com.tr

ARGENTINA

World Publications SA

Av. Cordoba 1877
C1120 AAA Buenos Aires
Tel. (54-11) 48 15 81 56
Fax (54-11) 48 15 81 56
E-mail: wpbooks@infovia.com.ar
URL: <http://www.wpbooks.com.ar>

AUSTRALIA

Hunter Publications

PO Box 404
Abbotsford, Victoria 3067
Tel. (61-3) 94 17 53 61
Fax (61-3) 94 18 71 54
E-mail: jpdavies@ozemail.com.au

BRESIL

Livraria Camões

Rua Bittencourt da Silva, 12 C
CEP
20043-900 Rio de Janeiro
Tel. (55-21) 262 47 76
Fax (55-21) 262 47 76
E-mail: livraria.camoes@incm.com.br
URL: <http://www.incm.com.br>

CANADA

Les éditions La Liberté Inc.

3020, chemin Sainte-Foy
Sainte-Foy, Québec G1X 3V6
Tel. (1-418) 656 37 63
Fax (1-800) 567 54 49
E-mail: liberte@mediom.qc.ca

Renouf Publishing Co. Ltd

5369 Chemin Canotek Road, Unit 1
Ottawa, Ontario K1J 9J3
Tel. (1-813) 745 26 65
Fax (1-813) 745 76 60
E-mail: order.dept@renoufbooks.com
URL: <http://www.renoufbooks.com>

EGYPT

The Middle East Observer

41 Sherif Street
Cairo
Tel. (20-2) 392 69 19
Fax (20-2) 393 97 32
E-mail: inquiry@meobserver.com
URL: <http://www.meobserver.com.eg>

INDIA

EBIC India

3rd Floor, Y. B. Chavan Centre
Gen. J. Bhosale Marg,
Mumbai 400 021
Tel. (91-22) 282 60 64
Fax (91-22) 285 45 64
E-mail: ebicindia@vsnl.com
URL: <http://www.ebicindia.com>

JAPAN

PSI-Japan

Asahi Sanbancho Plaza #206
7-1 Sanbancho, Chiyoda-ku
Tokyo 102
Tel. (81-3) 32 34 69 21
Fax (81-3) 32 34 69 15
E-mail: books@psi-japan.co.jp
URL: <http://www.psi-japan.co.jp>

MALAYSIA

EBIC Malaysia

Suite 45 02, Level 45
Plaza MBI (Letter Box 45)
8 Jalan Yap Kwan Seng
50450 Kuala Lumpur
Tel. (60-3) 21 62 92 98
Fax (60-3) 21 62 61 98
E-mail: ebic@tm.net.my

MÉXICO

Mundi Prensa México, SA de CV

Rio Pánuco, 141
Colonia Cuauhtémoc
MX-06500 México, DF
Tel. (52-5) 533 56 58
Fax (52-5) 514 67 99
E-mail: 101545.2361@compuserve.com

PHILIPPINES

EBIC Philippines

19th Floor, PS Bank Tower
Sen. Gil J. Puyat Ave. cor. Tindalo St.
Makati City
Metro Manila
Tel. (63-2) 759 66 80
Fax (63-2) 759 66 90
E-mail: ecppcom@globe.com.ph
URL: <http://www.eccp.com>

SOUTH AFRICA

Eurochamber of Commerce in South Africa

PO Box 781738
2146 Sandton
Tel. (27-11) 884 39 52
Fax (27-11) 893 55 73
E-mail: info@eurochamber.co.za

SOUTH KOREA

The European Union Chamber of Commerce in Korea

5th Fl., The Shilla Hotel
202, Jangchung-dong 2 Ga, Chung-ku
Seoul 100-392
Tel. (82-2) 22 53-5631/4
Fax (82-2) 22 53-5635/6
E-mail: eucock@eucock.org
URL: <http://www.eucock.org>

SRI LANKA

EBIC Sri Lanka

Trans Asia Hotel
115 Sir Chittampalam
A. Gardiner Mawatha
Colombo 2
Tel. (94-1) 074 71 50 78
Fax (94-1) 44 87 79
E-mail: ebicst@sinet.lk

UNITED STATES OF AMERICA

Bernan Associates

4611-F Assembly Drive
Lanham MD 20706-4391
Tel. (1-800) 274 44 47 (toll free telephone)
Fax (1-800) 865 34 50 (toll free fax)
E-mail: query@bernan.com
URL: <http://www.bernan.com>

ANDERE LÄNDER/OTHER COUNTRIES/ AUTRES PAYS

Bitte wenden Sie sich an ein Büro Ihrer Wahl/Please contact the sales office of your choice/ Veuillez vous adresser au bureau de vente de votre choix

Office for Official Publications of the European Communities
2, rue Mercier
L-2985 Luxembourg
Tel. (352) 29 29-4258
Fax (352) 29 29-42758
E-mail: info-info-opoce@cec.eu.int
URL: <http://eur-op.eu.int>



UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI
DELLE COMUNITÀ EUROPEE
L-2985 Luxembourg

ISBN 92-894-0492-2



9 789289 404921 >